Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo - Terlizzi

Servire e dare la propria VITA

PROPOSTA ASSOCIATIVA ANNO 2020 - 2021

Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo.

(n.87 Evangelii Gaudium)

L'emergenza sanitaria ci ha costretti a cambiare: la pandemia ha colto di sorpresa tutti, è stata una tempesta imprevista e indesiderata, ha fatto venir meno le nostre certezze e ci ha fatto sentire limitati, ci ha immerso nella storia, quella vera, senza sconti e senza filtri, ci ha fatto scoprire più fragili ma più veri, e ci ha rivelato che la storia va avanti, non rispetta i nostri tempi andando oltre la nostra consapevolezza e le nostre scelte. Pertanto, in questa storia dobbiamo mettere la nostra impronta di cristiani autentici, innamorati di Cristo e degli uomini. È così che, a poco a poco, con creatività, stupore e senso di responsabilità, dobbiamo recuperare la nostra presenza in questo tempo, ripartendo magari con più slancio e "passione cattolica", con un surplus di generoso impegno per essere più reattivi al cambiamento.

Nel progettare, siamo invitati ad **essenzializzare**: vogliamo sostenere un'Ac che non si preoccupi esclusivamente dei numeri, ma che promuova sempre più contenuti che permettano di vivere un'esperienza bella di fede, di Chiesa, di associazione, di crescita umana.

«*Siamo tutti convinti* – come scrive la Presidenza nazionale in una lettera alle Presidenze diocesane – *che il 2020-2021 debba essere un anno particolarmente intenso, ricco, coinvolgente, determinante per rilanciare e sostenere la vita delle chiese diocesane e delle parrocchie, delle città e dei territori dentro cui l'Azione Cattolica è radicata. Non sarà, dunque, un periodo di incertezza in attesa dell'Assemblea nazionale, ma un anno in cui mettere in campo un 'di più' di generosità, di creatività, di passione associativa*».

Rafforzati nel nostro Sì dal percorso dello scorso triennio, in cui abbiamo imparato il valore del custodire la nostra storia riscoprendone le radici per generare e rigenerare di umanità i luoghi, gli spazi, le relazioni da noi abitati, quest'anno ci formeremo per vivere con più consapevolezza il **servizio**.

Il servizio deve muovere i primi passi dalla custodia quotidiana del creato, per vivere l'ecologia integrale come nuovo paradigma di giustizia di cui parla Papa Francesco nella *Laudato Si'*, riprendendo così quell'attenzione già avviata con il campo diocesano. Siamo chiamati ad essere custodi, non utilizzatori, della terra ricevuta in dono, in condivisione con i fratelli; pertanto, siamo chiamati a educarci a vivere relazioni autentiche e di cura reciproca, perché nessuno, soprattutto i più deboli, si senta escluso.

La missione di ogni cristiano, quindi, è servire, cioè superare la mentalità di Giacomo e Giovanni che, nel **vangelo di Marco (Mc 10,35-45)** – icona biblica che ci guiderà quest'anno – rischiano di avere un cuore sterile. Ci impegneremo a desiderare, come Gesù, che «*il nostro cuore si apra, diventi adulto e capace di riconciliarsi con l'imprevedibilità della vita*» (cfr. Orientamenti per l'anno associativo 2020/2021).

Anche il Documento finale della XVII Assemblea diocesana *"Ac: una casa per tutti - Ho un popolo numeroso in questa città"*, ci consegna, tra i compiti, quello di un'associazione che si lascia definire dal primato della **missionarietà**, della prossimità e della fraternità, che mette al centro la persona, diventando promotrice di un nuovo umanesimo. Perché questo si concretizzi, dobbiamo alimentarci della Parola di Dio che parla al nostro cuore e illumina le nostre azioni; infatti, «*se ci aiuteremo a vicenda a imboccare questa direzione, liberi da ogni mania di potere, non torneremo più indietro e la crisi, invece di essere subita come un torto, sarà occasione di inedita fecondità, a livello associativo, ecclesiale, culturale*» (cfr. Orientamenti per l'anno associativo 2020/2021).

La vita associativa che si prospetta è una vita associativa bella, in cui non dobbiamo sentirci stanchi – non ne abbiamo il tempo – ma continuamente chiamati a servire:

SERVIRE LE COSCIENZE

Da laici, nostro compito specifico è abitare questo tempo e accompagnare nella formazione, con una forte tensione missionaria, al messaggio evangelico e alla vita, ciascun aderente nella propria fascia d'età. Fondamentale sarà la cura della formazione di educatori e animatori, per **una rinnovata vocazione educativa**, vissuta attraverso i momenti del *PFR (Progetto Formazione Responsabili)*. Non si dovrà tralasciare la cura della vita spirituale degli aderenti, quale fondamento di un vissuto aperto alla missione e alla carità, lasciandosi coinvolgere nella partecipazione ad appositi momenti formativi di settore.

I nostri cammini formativi non sono mai vissuti in solitudine: l'esperienza del lockdown ci ha permesso di riscoprire **la dimensione del gruppo di formazione**, nostra scelta fondamentale. Ritrovarsi anche fisicamente, continuare ad utilizzare le nuove tecnologie – di cui siamo diventati più esperti – , facilitare i contatti, fare delle proposte circoscritte, chiare e mirate, dare i giusti contenuti agli aderenti perché possano perseguire scelte opportune e consapevoli, restano l'impegno formativo prioritario. Dobbiamo cercare, come suggerito negli Orientamenti dell'Azione Cattolica per il 2020/2021, di **raggiungere tutti gli aderenti**, creando magari dei piccoli gruppi di formazione, "per rilanciare il valore dell'incontrarsi e vivere un'esperienza associativa nella logica del dialogo".

Una modalità in cui concretizzare *la dimensione culturale, sociale e politica quale spazio profetico di testimonianza cristiana* è sicuramente la promozione della stampa associativa, strumento di condivisione di idee e stimoli.

Un'attenzione particolare va riservata ai fanciulli e alle loro famiglie, e agli adultissimi, talvolta penalizzati dall'uso delle nuove tecnologie e non adeguatamente supportati. Queste fasce d'età, spesso anelli deboli della catena associativa, devono essere sostenute affinché tutta la struttura non venga meno, perché "una catena è forte quanto il suo anello più debole" (C. Barnard). Tale attenzione rafforza anche la «***popolarità*** *dell'associazione che è impegno costante a mettersi in ascolto e parlare linguaggi capaci di interpretare le domande delle persone*» (cfr. Orientamenti per l'anno associativo 2020/2021).

Si muoverà in questo senso anche la Presidenza diocesana, impegnandosi a pensare, aggiornare e progettare per camminare insieme, prendendosi cura delle relazioni all'interno dell'Ac, con la Chiesa locale e nel territorio, promuovendo e rilanciando le tante e belle esperienze di vita associativa, raccontando il tempo e le energie messe in campo come già fa il bilancio di sostenibilità dell'Ac nazionale.

SERVIRE I LEGAMI

Nelle parrocchie intendiamo rafforzare i legami associativi tra i gruppi, vivendo l'**intergenerazionalità** che è caratteristica della nostra associazione. Momento favorevole per valorizzare il dialogo tra le generazioni, riteniamo possa essere rappresentato dall'**adesione**: sarà utile in tal senso proporre un percorso che coinvolga tutti, dal più piccolo acierrino al più anziano degli adultissimi, *«sostenendo chi è già socio e raggiungendo chi ancora non conosce l'associazione con proposte che parlano alla vita di ciascuno»* (cfr. Nota La Presidenza diocesana… Linee guida per un prezioso servizio associativo), con un'attenzione specifica alle famiglie dei bambini a noi affidati.

È altrettanto importante creare delle **sinergie interparrocchiali**, soprattutto per dar vita a percorsi comuni che valorizzino le potenzialità e le specificità di ciascuna parrocchia, anche la più piccola.

In un anno associativo caratterizzato dalla scelta missionaria, è importante vivere l'apertura al territorio coinvolgendosi o facendosi promotori ad esempio dei *comitati di quartiere*, luoghi in cui esprimere e potenziare la propria cittadinanza attiva. Intendiamo portare avanti, poi, quelle alleanze promosse dal Centro Nazionale, a partire dalla presenza costruttiva all'interno dei Presidi di Libera esistenti sul territorio diocesano.

Inoltre, in un contesto storico che ci ha visti fronteggiare un'emergenza sanitaria i cui contorni non sono ancora ben definiti, dobbiamo collaborare attivamente in quelle reti o coordinamenti già esistenti o che potranno nascere nel contesto comunale o strettamente parrocchiale, che intercettino e accompagnino le fragilità umane.

SERVIRE LA CHIESA E IL TERRITORIO

All'interno della nostra Chiesa è necessario fare rete, camminare insieme, creare nuove **alleanze** e consolidare quelle già esistenti: a livello diocesano non solo con le associazioni e i gruppi presenti nella CDAL, ma anche con gli Uffici diocesani di pastorale con cui già ci confrontiamo all'interno del Consiglio Pastorale Diocesano; a livello parrocchiale con tutte le realtà ecclesiali presenti e con le quali si dialoga all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Tutto questo ci permette di sperimentare e implementare lo stile della sinodalità quale habitus della Chiesa. Infatti, è solo vivendo e respirando la sinodalità che le parrocchie non si sentiranno *«isolate nel cammino, ma in serena compagnia di tante persone che hanno il medesimo obiettivo di annunciare Gesù al mondo, e si potrà progettare un'autentica pastorale missionaria che rimetta al centro della propria azione l'annuncio del Vangelo»* (cfr. Mons. D. Cornacchia, Parrocchia missionaria. Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli – Lettera per il biennio 2019-2021 nel tempo della Visita Pastorale).

Questi mesi di isolamento ci hanno spinto alla riflessione e a far emergere l'esistenza di **nuove emergenze** che il Covid-19 ha accentuato: nuove povertà, il **lavoro** che è venuto a mancare per molti o a trasformarsi radicalmente per altri, la **fragilità della famiglia**, *«su cui è gravata la cura degli anziani, l'accompagnamento dei figli nell'esperienza della didattica a distanza ma anche della reclusione forzata […], l'assistenza alla disabilità, la perdita dei cari vissuta nel vuoto sociale»*. In questo senso è fondamentale rilanciare l'**impegno educativo**, teso a *«rendere la nostra comunicazione "etica", nei modi, nel linguaggio, nei giudizi e nel rispetto della persona»*, ma anche al *«rispetto dell'ambiente, della pace e del disarmo»* (cfr. Programma Pastorale 2020-2021).

A molte di queste emergenze si potrà rispondere attivando delle proposte concrete, già presenti nel Programma Pastorale. Sarà nostro compito, ad esempio, sostenere i **progetti di microcredito** che nasceranno in diocesi, promuovere i **GAS (gruppi di acquisto solidale)** che permettono di acquistare a km 0 da agricoltori locali con costi inferiori, attenzionare gli episodi di violenza domestica emersi in questo periodo e accompagnando le vittime all'assistenza dei **centri antiviolenza** presenti sul nostro territorio.

Per realizzare l'obiettivo del bene comune e contribuire a far germogliare una politica fatta di responsabilità e di servizio, continueremo a promuovere la **Scuola di democrazia diocesana**, frutto di una bella alleanza ecclesiale tra associazioni e uffici, nella quale siamo parte attiva, sostenendone la partecipazione dei nostri aderenti inclini per sensibilità personale.

L'anno associativo sarà anche occasione per vivere la conclusione posticipata della campagna per i nuovi stili di vita **"Volti rivolti. L'umanità che fa bene"**, che si inserisce pienamente nell'attenzione missionaria annuale. Questa ci vedrà coinvolti a più livelli permettendo di verificare l'apertura delle nostre associazioni e di noi stessi aderenti alle molteplici forme di diversità e alla nostra capacità di accoglienza.

DA CORPO A CORPO

Invocate la grazia della diaconia, dono che viene dall'alto, motivo ispiratore dell'esistenza. Perché chi non vive per servire, non serve per vivere. Una diaconia gratuita, estroversa: senza i disturbi del calcolo nella sua colonna sonora. Ma invocate anche la grazia della fedeltà… alla storia, alla geografia e al Signore dell'una e dell'altra.

(Fino in cima, Scritti di don Tonino Bello all'Ac, "Il vostro breviario")

Il Settore Adulti di Ac si propone quest'anno di riservare particolare attenzione alla vitalità dell'intera associazione al fine di superare il pericolo di cadere nella routine che sfocia nella ritualità che produce sicurezza, garantendo un rifugio dalle fatiche della vita. Vogliamo evitare il rischio che la stessa si disincarni dalla vita, dimentichi la concretezza e invece "abiti" le ferite e le contraddizioni che la complessità del mondo non manca di proporre alla condizione umana.

La **sfida educativa per il mondo adulto** inizia proprio da qui: dalla fedeltà a questa concretezza che è l'abitare il faticoso e magnifico *"mestiere di vivere"*, come lo aveva definito Cesare Pavese.

È nostro impegno accogliere l'esortazione che Gesù fa nel vangelo di Marco. Egli annuncia di essere venuto per servire e ci mostra come farlo. Attraverso i gesti che quotidianamente compie (abbassarsi, sfiorare, abbracciare, sollevare, mangiare insieme) ci indica come seguirLo, come metterci a servizio, ci spiega con gesti concreti il significato vero e profondo della sua affermazione: "il Figlio dell'Uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire".

Sono le azioni che anche noi compiamo quotidianamente con il nostro corpo, che diventa il luogo concreto attraverso il quale la nostra vita è chiamata ad esprimersi. L'itinerario formativo proposto ai nostri gruppi adulti *Da Corpo a Corpo* vuole accompagnarci a scoprire come dare corpo alla comunità umana e cristiana partendo dalla più grande delle relazioni: quella con il Signore Gesù.

La ripresa, dopo la chiusura dello scorso anno, ci riempie di incertezza e trepidazione, ma la sfida che ci proponiamo è di fare del nostro tempo occasione di trasformazione, alimentando la vita associativa in uno stile di prossimità e di servizio verso tutti in questa triplice dimensione del servizio.

SERVIRE LE COSCIENZE

Accompagnamento e formazione

Vogliamo continuare ad accompagnare e formare i nostri aderenti adulti affinché colgano le condizioni di vita come opportunità di crescita, a qualsiasi età. Lo vogliamo fare mettendo al centro la vita delle persone, trovando tempi e modalità attraverso cui la vita sia protagonista del processo formativo, illuminata dalla Parola di Dio, per essere discepoli missionari.

Lo faremo dando una particolare attenzione alla *crescita spirituale* dei nostri aderenti e alla *formazione* dei responsabili e degli animatori dei gruppi adulti. L'attenzione alla persona, alla sua formazione cristiana e alla maturazione della sua coscienza, infatti, è elemento costitutivo dell'Ac. Questi gli impegni:

Spiritualità

- Rilanciare il percorso *"Signore dammi quest'acqua"* quale strumento per una regola spirituale personale, promuovendo incontri con i responsabili e gli animatori dei gruppi per spiegarne la metodologia;
- Riproporre una duplice esperienza di esercizi spirituali che si adatti alla condizione di ciascuno: una in forma residenziale e l'altra semiresidenziale da vivere in un weekend.

Formazione

- Curare la formazione dei responsabili con incontri sull'importanza del gruppo e sulla struttura associativa, e quella degli animatori con momenti di incontro per approfondire i contenuti della proposta e degli itinerari formativi con l'ausilio dei sussidi *Sentieri di speranza* e *Compagni di strada*.

SERVIRE I LEGAMI

Curare il tessuto associativo

"Per condividere un percorso formativo con altri, e accompagnarli lungo la strada, abbiamo bisogno di essere profondamente attenti al modo con cui curiamo il rapporto con ogni persona. Attraverso i nostri atteggiamenti, i nostri gesti, la cura con cui costruiamo legami con l'altro, infatti, possiamo essere segno, sostegno, compagno di viaggio." ("Compagni di strada" – parte terza, scheda 2, p. 57). Quanto affermato nel testo di cui sopra è profondamente vero non solo nella cura dei legami personali con gli aderenti, ma anche con gli altri settori ed articolazioni della nostra associazione. Di qui l'opportunità di:

- accompagnare gli aderenti e i gruppi adulti negli itinerari formativi e nelle scelte pastorali raccordandosi con il programma pastorale diocesano e parrocchiale;
- curare la fase dell'adesione come legame umano e associativo a tutti i livelli facendoci carico di essere sempre più adulti testimoni credibili;
- promuovere lo stile della sinodalità e della corresponsabilità nella vita ordinaria delle nostre Associazioni parrocchiali;
- favorire iniziative comuni con il Settore Giovani e con l'Acr anche al fine di sostenere l'intergenerazionalità della nostra proposta.

SERVIRE LA CHIESA E IL TERRITORIO

Proposte, dialogo, alleanze

Come credenti adulti, testimoni del Vangelo e corresponsabili con i nostri presbiteri della costruzione del regno di Dio, non possiamo non essere incarnati nella storia e nel territorio in cui viviamo. Per questo siamo chiamati ad essere *"sentinelle del mattino"*, ad abitare il mondo, *"perché, se la fede ci fa essere credenti e la speranza ci fa essere credibili, è solo la carità che ci fa essere creduti"* (don Tonino Bello).

A tal fine, facciamo nostre le indicazioni del programma pastorale diocesano ponendo attenzione alle seguenti tematiche ed adoperandoci nei nostri gruppi e nelle nostre comunità parrocchiali perché ci si impegni per la realizzazione di quanto proposto:

Educazione

- Proporre e stimolare la partecipazione dei nostri aderenti alla Scuola Socio-Politica diocesana per educare al senso civico e all'impegno sociale;
- Alimentare un'attenzione costante ai temi sociali emergenti e al bene comune, facendoci promotori di una profonda riflessione su ambiente, povertà educative e lavoro;
- Promuovere la costituzione e la partecipazione ai comitati di quartiere, per trovare soluzioni ai problemi che affliggono il proprio territorio, valorizzandone le risorse.

Famiglia

- Accompagnare e formare le giovani coppie proseguendo gli incontri sulla enciclica *Amoris Laetitia*, senza trascurare tutte le nostre famiglie;
- Educare ai nuovi stili di vita proponendo ai nostri gruppi parrocchiali l'esperienza dei GAS (Gruppi Acquisto Solidale).

Lavoro

- Seguire l'avvio dell'esperienza del microcredito a livello diocesano;
- Servire il territorio parrocchiale favorendo alleanze e promuovendo iniziative di vicinanza verso i più bisognosi (pane, carne, frutta "sospesi") per realizzare una carità che si fa servizio.

Marta, Tommaso, don Gianni
e l'equipe diocesana del Settore Adulti

PFR PFR PFR PFR PFR

PROGETTO FORMAZIONE RESPONSABILI

La proposta formativa unitaria, accogliendo gli Orientamenti per l'anno associativo 2020-21 si prefigge, nello spirito del servizio (servire le coscienze e i legami), di continuare ad accompagnare e formare tutti gli aderenti e in particolare quanti nell'associazione svolgono un ruolo educativo e/o di responsabilità. L'itinerario formativo cui si intende dar vita quest'anno prevede lo sviluppo di due moduli di due incontri ciascuno che affronteranno due diverse tematiche.
Entrambi sono rivolti ai componenti dei Consigli parrocchiali, ai responsabili, agli educatori e agli animatori, adulti e giovani.

Il primo modulo – particolarmente raccomandato per responsabili alla prima esperienza, neoanimatori adulti e neoeducatori giovani – è denominato **MODULO DI BASE**, ha un taglio prettamente associativo e si fonda sulla conoscenza o l'approfondimento della struttura dell'associazione e della sua storia nazionale e locale.
I due appuntamenti in cui il modulo formativo si articola svilupperanno i seguenti argomenti:
1° incontro: la relazione tra le vicende storiche dell'associazione, strettamente intrecciate a quelle del nostro Paese, e le scelte associative che da esse sono scaturite;
2° incontro: la struttura dell'associazione con riferimenti ai vari livelli (diocesano, regionale e nazionale) che ne costituiscono l'impalcatura, ai motivi ispiratori, le ragioni di fondo, gli obiettivi, i valori, ecc.
In fase preliminare ai due incontri, possibilmente entro la data fissata del 1° incontro, è opportuno informarsi individualmente sulla storia dell'associazione con l'ausilio del sussidio Formàttaci.
La modalità di svolgimento prevede incontri serali di due ore circa a livello cittadino con l'ausilio di una *piattaforma digitale*.

Il secondo **MODULO sulla cura del GRUPPO,** sempre in ottemperanza agli Orientamenti che invitano a un rinnovato riconoscimento dell'importanza della dimensione comunitaria, svilupperà la tematica del gruppo, le sue dinamiche e la sua gestione, anche al tempo del Covid-19.
Tale modulo formativo si articolerà anch'esso in due incontri durante i quali, con il supporto di due psicologi, saranno sviluppate le seguenti tematiche:
1° incontro: le dinamiche di gruppo
2° incontro: la gestione del gruppo formativo (anche al tempo del Covid-19)
Gli incontri occuperanno l'intera mattinata della domenica, dalle 9:00 alle 13:00.
Per quanto riguarda la modalità di svolgimento, gli appuntamenti verranno svolti *in presenza* a livello intercittadino, prevedendo gemellaggi tra le quattro città della diocesi.

Anna Piscitelli e l'equipe formazione

AVE AVE AVE AVE AVE

INCONTRI CON GLI AUTORI

Le presentazioni pubbliche dei libri sono un'occasione importante di confronto, scambio, approfondimento. Avere la possibilità di conoscere gli autori può essere molto stimolante, un arricchimento umano oltre che culturale.
Per questo motivo, durante quest'anno associativo si individueranno occasioni per riprendere quella che in passato è stata una prassi per la nostra associazione diocesana.
Grazie alla collaborazione tra l'Ac diocesana e *l'editrice AVE* (editrice dell'Azione Cattolica Italiana), si organizzeranno eventi con l'obiettivo di offrire la possibilità, ad aderenti e non, per approfondire tematiche, conoscere gli autori, confrontarsi. La **fraternità** sarà la tematica principale di questi appuntamenti: la crisi sociale, ecologica, politica e spirituale che il mondo sta attraversando, richiede un cambiamento. Soltanto rilanciando questo sentimento che lega gli essere umani fra di loro a livello locale, e globale, si potrà superare questa fase. La fraternità, poi, si collega alla l*ogica del servizio*, tema che durante l'anno associativo sarà approfondito nei percorsi formativi che ci vedranno protagonisti.

Chiara de Lucia
Incaricato AVE diocesano

PER DARE VITA A... UN MOTO DI RIVOLUZIONE

Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo.
Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi a lavoro per un mondo migliore."
(Papa Francesco, Christus Vivit n. 174)

Finalmente si riparte. Inizia un nuovo anno tra tante speranze ed incertezze, mentre ancora affrontiamo la pandemia che così tanto sta cambiando le nostre vite e anche il modo di vivere le parrocchie e l'Ac.

Il cammino dei giovani è incentrato sul *"Dare vita"*, seguendo l'esempio di Gesù nel prenderci cura di quanti incontriamo con il nostro servizio alla Chiesa e al mondo, dopo aver imparato l'arte della pazienza, del servizio e del sacrificio.

Il *"Moto di rivoluzione"* segnerà il cammino dei giovanissimi con il desiderio di far emergere sempre più la freschezza e l'entusiasmo dei nostri ragazzi, un vero ciclone di novità per la Chiesa.

SERVIRE LE COSCIENZE

Accompagnamento delle fragilità

Prima di addentrarci in un nuovo anno associativo, riteniamo necessario porre uno sguardo attento al momento storico che stiamo vivendo e ai cambiamenti che ha introdotto nelle nostre vite. Ci confronteremo, perciò, sulle **fragilità** emerse nella vita di ciascun aderente e su come gli educatori possono affiancarle e accompagnarle. Saremo guidati da una psicologa che risponderà ai nostri **dubbi** e alle nostre domande.

Iniziative per giovani-adulti

Consapevoli del loro valore fondamentale, con il Settore Adulti abbiamo pensato di riservare ai giovani-adulti un'occasione preziosa per **ri-centrarsi** umanamente e spiritualmente. Il **ritiro** diocesano d'Avvento diventa un momento favorevole per **ripartire più carichi** di prima.

Come negli anni precedenti le **giovani coppie di sposi** saranno destinatarie di un cammino di cinque incontri stimolati dalle provocazioni dell'*Amoris Laetitia*.

Tra radici e futuro… per ridare vita

Noi giovani altro non siamo che contadini: ariamo il terreno della nostra vita, gettiamo i **semi** del nostro futuro, li innaffiamo con cura, attendiamo che diano frutto. Non manca, a volte, il pensiero che questi semi possano rimanere incolti, facendoci dimenticare l'amore e le motivazioni iniziali che ci hanno indotto a desiderare questi progetti. Proporremo, quindi, ai giovani di dedicarsi una giornata nel mese di aprile, in cui lasciarsi mettere in crisi e riscoprire il valore dei propri sogni, ma soprattutto la bellezza di quelle loro **radici** che possono tornare ad illuminarne il futuro.

In-formazione e *auto*-formazione

È importante che ciascun giovane si conceda momenti e strumenti di autoformazione e per questo l'Ac nazionale ci consegna: il testo personale annuale **Servire e dare la propria vita** che ci permette di meditare l'intera settimana sulla Parola di Dio; i trimestrali **Segno nel mondo** e **Dialoghi** che sollecitano la riflessione conciliando attualità, fede e cultura; la regola di vita **Verso l'alto** per disegnare la propria vita spirituale.

È altrettanto necessario guidare i giovanissimi a prendere dimestichezza con i testi su misura per loro: **Sunday Sharing!**, testo per la preghiera personale composto da segnalibri da condividere, e **Con tutto il cuore**, la regola di vita per muovere i primi passi di una fede più matura.

SERVIRE I LEGAMI

Messa finale MSAC e Festa finale di Settore

Nella speranza che la situazione sanitaria possa consentirlo, a giugno tutti i giovani e giovanissimi affideranno al Signore i **maturandi** in vista dell'esame di maturità e vivranno un **momento festa**, occasione in cui poter incontrarsi, conoscersi ed accogliere nel Settore i neocresimati.

Verifiche con i responsabili di settore

Servire i legami vuol dire, anche, riconoscersi compagni di viaggio nella **responsabilità associativa.** Riteniamo essenziale, pertanto, ritrovarci nei mesi di gennaio e giugno e, affinché ciascun responsabile possa confrontarsi con tutti gli altri, abbiamo pensato di organizzare questi momenti a livello intercittadino, scambiando gli abbinamenti delle città di volta in volta.

Lontani dagli occhi, vicini al cuore: mini percorso per i fuorisede

Sappiamo quanto sia difficile per un giovane allontanarsi per lavoro o per studio e sentirsi sempre meno ancorato alla realtà associativa di appartenenza. Volendo abbracciare questa esigenza, proporremo un breve cammino – che si affianca a quello dell'Ac nazionale –, che consenta la **cura delle relazioni** diocesane **nonostante la distanza**. Questo percorso, previ accordi con tutti i destinatari, avrà cadenza bimestrale e verterà su alcune provocazioni dell'esortazione postsinodale *Christus Vivit*.

Percorsi giovani interparrocchiali o cittadini

Esortiamo tutti i gruppi parrocchiali a coltivare le relazioni al di fuori dei propri confini territoriali e ad aprirsi a nuove relazioni e **nuove modalità di aggregazione**, che non sono sinonimo di fallimento, bensì primi passi per assaporare la bellezza dell'essere *Chiesa in uscita*.

SERVIRE LA CHIESA E IL TERRITORIO

Nuova Festa dell'Accoglienza

Abbiamo imparato a non fermarci di fronte all'emergenza, ma ad affrontarla con **creatività**. Non vogliamo rinunciare alla Festa dell'Accoglienza e al suo obiettivo di far incontrare i giovanissimi della nostra diocesi. Questa festa, però, rinnoverà il suo svolgimento: condurremo i ragazzi alla **scoperta del valore delle proprie città**, senza trascurare l'arricchimento spirituale e la testimonianza di vita.

In cammino con la Pastorale Giovanile

La **sinodalità** è un elemento imprescindibile per dare un volto nuovo alla Chiesa. Anche quest'anno proporremo ai giovani dai 18 ai 35 anni un breve percorso di **"RiGenerazione Giovani"** per approfondire le tematiche sociali della *Laudato Si'*. A questo si aggiungeranno le **Lectio cittadine** d'Avvento e il weekend di **esercizi spirituali**.

Sempre… "Sui suoi passi"

Una bella iniziativa vissuta la scorsa estate dai giovani di alcune parrocchie è stata percorrere le tappe diocesane del Cammino di don Tonino, accompagnati dal sussidio *"Sui suoi passi"* creato e riedito dall'equipe diocesana giovani. Riproporre questo **cammino** può essere un'ottima occasione per scoprire, o ri-scoprire, la figura di don Tonino quale guida di nuove **prospettive** del mondo del lavoro e della scuola, della scelta dei poveri, della pace, della Chiesa e del Concilio Vaticano II.

Sabrina, Armando, don Luigi
e l'equipe diocesana di settore

LA SFIDA POSSIBILE: COSTRUIAMO LA SCUOLA DEL NOI

I MSAC diocesano non si ferma nemmeno davanti all'emergenza sanitaria. La riapertura è una sfida che vogliamo accogliere dando il nostro contributo nel creare una scuola in cui essere sempre più **protagonisti**. Dopo un breve periodo di pausa, ripartiamo proponendo ai giovanissimi e agli studenti di scuola superiore della nostra diocesi i seguenti **appuntamenti**.

BACK TO SCHOOL: momento iniziale del percorso del Movimento Studenti. Con questo evento intendiamo riaccendere la **passione** dei nostri studenti che è stata messa in discussione durante la pandemia.

OKTOBER FEST: il Movimento Studenti vuole vivere con impegno e partecipazione la scuola e, proprio per questo, come ogni anno cerca di fornire agli studenti delle proposte da riportare nella propria comunità scolastica affinché possano *"lasciare il segno"*. È lo spirito di questo appuntamento che si svolge in tutta Italia nello stesso periodo e con le stesse tematiche.

PUNTO D'INCONTRO: augurandoci il miglioramento della condizione sanitaria, offriamo agli studenti un momento in cui ritrovarsi per scambiarsi idee e proposte, mantenendo sempre vivo "*il suono della partecipazione*" per chi vive la scuola tutti i giorni.

EUROPEAN DAY: è l'incontro che chiude l'anno msacchino, un appuntamento per respirare aria di **cittadinanza europea** e appassionarsi alla casa comune dell'Ue. È soprattutto un'occasione per riflettere e fare il punto sulla percezione del nostro essere cittadini europei.

MESSA PRIMA DEGLI ESAMI: in collaborazione con il Settore Giovani, quest'anno, dopo aver affidato al Signore i maturandi che affronteranno un traguardo importantissimo, vivremo con i giovani e giovanissimi un momento festa per **incontrarsi e conoscersi**.

GIORNATE DI FORMAZIONE: momenti di studio in cui approfondire temi cari al Movimento, per provare a dare forma ad un **progetto** da realizzare nelle proprie scuole e realtà associative.

MSAC SU LUCE & VITA: bella novità di quest'anno sarà la **rubrica** curata dal MSAC sul settimanale diocesano *Luce e Vita* , in cui daremo voce alle istanze del mondo scolastico.

Rosanna, Federica, don Luigi
e l'equipe diocesana del MSAC

SEGUI LA NOTIZIA!

"L'accento, piuttosto, va posto sull'obiettivo principale: diventare discepolo di Cristo! Una scelta libera e consapevole, fatta per amore, per ricambiare la grazia inestimabile di Dio, e non fatta come un modo per promuovere sé stessi."

(Papa Francesco)

Il cammino di quest'anno invita tutti noi a condurre bambini e ragazzi a incontrare Gesù avendo a cuore un percorso di **sequela** caratterizzato da prontezza e decisione. La categoria della sequela si traduce in uno stile di vita che si lascia convertire, guidare ogni giorno dalle Sue parole e dai Suoi gesti. Per i bambini e i ragazzi dell'Acr seguire Gesù non significa aver accumulato particolari esperienze e "medaglie" nella propria vita bensì fare scelte concrete tutti i giorni, con la voglia di conoscerLo da vicino, perché si può seguire solo chi si conosce, colui di cui ci si fida.
Seguire il Signore, allora, vuol dire essere responsabili ed educatori che sono disposti a convertirsi ogni giorno, a mettere in discussioni certezze e abitudini per accettare le verità scomode annunciate dal Vangelo. *Non dobbiamo solo fare qualcosa ma servire Qualcuno.*
Mettersi alla Sua Sequela, quindi, significa essere testimoni credibili, coltivare il rapporto con Lui nella preghiera e nella partecipazione alla vita della comunità, accompagnando ciascun ragazzo a scoprire e a vivere il presente secondo l'insegnamento di Gesù, presenza costante nella nostra vita. Accompagnati dal vangelo di Marco, siamo chiamati a riscoprire la nostra vocazione di discepoli-missionari. Il brano ci aiuta a comprendere che la sequela è un processo, è imitazione della vita del Maestro e capire chi è Gesù può essere il modo per comprendere nel profondo chi ognuno di noi può essere e chi vuole diventare.
L'ambientazione della redazione del giornale ci porta, in un'epoca in cui siamo bombardati da notizie di tutti i tipi, attraverso vari canali, a distinguere la verità dalla menzogna, il fatto da come viene raccontato. La redazione è il luogo ideale per raccogliere le informazioni, valutarle e selezionarle, in un processo complesso che porta poi a scegliere quali notizie approfondire e quali invece trascurare. È la sintesi del cammino di chi si mette alla sequela di Gesù: leggere i fatti della propria vita, approfondirli per riconoscere la presenza di Dio e sulla base di questo testimoniare al mondo la buona notizia.
Nella redazione ognuno è consapevole che il suo contributo, in qualsiasi forma, è utile e importante per la realizzazione di un giornale ben fatto, capace di raccontare il vero e di raggiungere il cuore di chi lo legge.
La domanda di vita *"Servo anch'io?"* è la domanda di chi si interroga sul proprio presente, sulle proprie capacità, sugli orizzonti che possono aprirsi nella propria vita. È un impegno a scoprirsi servi delle persone che incontriamo, strumenti per raccontare la bellezza dell'incontro con Gesù, per dar voce a chi non viene ascoltato.
"Segui la notizia!" è un invito per tutti noi a compiere gesti di bene, che coinvolgano altri, per testimoniare al mondo una vita in pienezza nel Vangelo: è scoperta della presenza di Qualcuno che dona la sua vita per noi.

LA REDAZIONE È…
IL LUOGO DEL LAVORO DI SQUADRA!

In una redazione il gruppo collabora per raggiungere un obiettivo comune e ogni persona ha il suo ruolo. Ci si incontra quotidianamente per organizzare il lavoro e la composizione del giornale rappresenta il momento in cui trovano sintesi le capacità e i contributi di tutti, tenendo conto della diversità dei carismi.
Il primo appuntamento da non perdere è **l'incontro diocesano per gli educatori Acr**, utile per approfondire l'iniziativa annuale e "seguire la notizia" mettendosi al servizio della Verità.
Ricchi dell'esperienza vissuta lo scorso anno per celebrare i 50 anni dell'Acr, siamo sempre più convinti di quanto essa ricopra un ruolo importante nella formazione dei piccoli nel loro percorso di Iniziazione Cristiana. Per questo motivo, in quanto catechisti, sarà importante valorizzare **gli incontri proposti dall'Ufficio Catechistico**, occasione di confronto tra gli operatori della catechesi.
Non potrà mancare il **PFR diocesano per neoeducatori**, possibilità di formazione per coloro che vogliono prestare servizio in Acr con amore e dedizione, spendersi affinché ciascuno dei bambini e dei ragazzi possa fare l'Incontro capace di cambiargli la vita.
Vivremo anche il **weekend per gli educatori Acr**, nel mese di aprile, momento di crescita e di riflessione per accogliere e testimoniare in prima persona la nostra scelta.

LA REDAZIONE È…
IL LUOGO DELLA CONDIVISIONE!

La condivisione di idee, pensieri, emozioni caratterizzerà il percorso dei **ragazzi dell'Edr** che saranno protagonisti nel proporre iniziative nei gruppi Acr presenti nelle loro parrocchie e di stimolo per i loro coetanei. Il percorso culminerà in una giornata di convivialità nel mese di giugno.
Momenti di crescita e di condivisione attraverso il gioco, momenti formativi e di preghiera contraddistinguono il **percorso feste**. Prima tappa di questo percorso sarà la *Festa del Ciao*, punto di partenza dell'anno associativo vissuta a livello parrocchiale, come anche *l'Adesione*, festa cruciale per tutti gli associati di Azione Cattolica. Questa ci aiuterà a trasmettere ai ragazzi il valore del "Sí" a Dio, che ci insegna l'arte di amare senza confini, alla nostra fede ed alla nostra Ac.
Gennaio sarà caratterizzato dall'*attenzione al tema della Pace* e vivremo, a fine mese, la veglia di preghiera e la marcia a livello parrocchiale.
Culmine del percorso formativo sarà la *Festa degli Incontri*, vissuta a livello cittadino, che darà inizio alle attività estive del *Tempo Estate Eccezionale*.

LA REDAZIONE È…
IL LUOGO DELLA SCOPERTA DELLA VERITÀ!

Come la ricerca delle fonti è una tappa fondamentale del lavoro di redazione, così noi educatori non dobbiamo essere divulgatori inconsapevoli di disinformazione ma far gustare la verità delle cose, essere testimoni nella missione quotidiana. Per far ciò abbiamo bisogno di strumenti utili come i

i **sussidi** forniti sia a livello nazionale (come WIP, in Famiglia, Shemà, ecc…) ecc…) che diocesano (come quelli per la preparazio ne ai sacramenti della comunione e della cresima).
Fondamentali saranno anche quest'anno **gli incontri dell'equipe diocesana con tutti i responsabili parrocchiali** per poter insieme confrontarci sulle diverse attività da vivere e per verificare il lavoro svolto.

Come equipe diocesana avremo cura di **incontrare le equipe Acr parrocchiali** pianificando, nel corso del triennio, dei momenti di confronto e di conoscenza che possano dar maggior valore alla collaborazione tra realtà parrocchiale e diocesana.

Vincenzo, Milena, don Silvio
e l'equipe diocesana Acr

PROMOZIONE ASSOCIATIVA

A VELE SPIEGATE ADESIONE 2021

Per il prossimo anno associativo vogliamo ancora di più mettere al centro delle nostre riflessioni e delle nostre proposte la cura dell'adesione e della promozione dell'associazione, perché abbiamo a cuore ogni singolo socio, bambino, ragazzo, giovanissimo, giovane e adulto, che incrociamo nelle nostre associazioni parrocchiali. Promuovere l'Ac non ha a che fare solo con una questione numerica, ma con l'impegno ad offrire a quante più persone possibile la possibilità di fare un'esperienza bella di fede, di vita ecclesiale, di crescita umana. È in quest'ottica che desideriamo tornare a crescere anche dal punto di vista del numero di aderenti, senza accontentarci di non calare o di una piccola riduzione.
Per fare questo è bene ricordare che **promuovere l'associazione significa incontrare persone e che l'adesione non è un punto di arrivo**: ciò dice che non aderiscono all'Ac solo quelli che si ritengono ormai pronti, ma che la proposta dell'adesione è per tutti e va fatta, sempre, a tutti. Non si tratta di pensare a grandi eventi o a grandi numeri, ma di mettere al centro ogni singolo socio e simpatizzante, di allargare lo spazio della nostra casa associativa con una proposta davvero a misura di tutti.
Occorre operare al meglio in questo momento, pianificando da subito con il consiglio parrocchiale l'avvio della fase delle adesioni, coinvolgendo educatori e animatori. Le occasioni d'incontro, per l'emergenza in atto, saranno meno numerose del passato, pertanto occorre anticipare i tempi, vivere questa stagione con le giuste motivazioni e le dovute attenzioni per **RIPARTIRE, ESPLORARE, SCEGLIERE**.
Dalle prossime settimane dal sito associativo diocesano e dalle pagine facebook associative, appositi banner ricorderanno l'avvio della campagna adesioni. Potrete trovare sul sito nazionale e diocesano altro materiale utile alla campagna adesioni ed eventualmente acquistare materiale utile (segnalibro, palloncini, ecc.).
Infine, **sosteniamo l'Ac diocesana!** Vogliamo informavi che è possibile sostenere direttamente l'associazione diocesana. La proposta/invito è per tutti gli aderenti che vogliano dare attenzione e sostegno alle esigenze del centro diocesano di Ac. Una forma di libera contribuzione (annuale, mensile anche di pochi euro), da versare direttamente sul conto dell'associazione diocesana (IT43V0760104000000066195850)).
L'Azione Cattolica esiste perché dei laici decidono di associarsi, condividendone le linee e lo stile. Per tutti l'aderire è un nuovo inizio!

Beppe Sorice
Incaricato per la promozione associativa